

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15.— 7.75 4.—
 a domicilio
 L. 15.50 8.— 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 5.—
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (veneto).

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni articolo che risulti fondato. Non si terrà conto degli articoli anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

LE OFFESE AI CITTADINI ITALIANI IN DALMAZIA

Riproduciamo da un giornale di Sicilia questa importantissima corrispondenza che analizza le aspirazioni italiane e le mene del governo austriaco:

A dar forza alle argomentazioni ed ai fatti, prodotti nella mia del giugno scorso, gentilmente pubblicata nel vostro *Precursore*, sorvengono ora le gravi circostanze, in cui si trovano i sudditi italiani nella Dalmazia. In questo paese, dove la maggioranza della popolazione è slava, l'Austria per reggersi adopera precisamente l'arte inversa di quella, che mette in atto a Trieste e nell'Istria, dove essa ben sa di trovarsi su territorio italiano ed in mezzo a popolazioni attratte ogni di più verso la madre Patria. La tradizione italiana evvi pure in Dalmazia, ma non come una conseguenza logica di una natura e di un sentire pretto italico, bensì come portato della conquista veneta, la quale estese la nostra coltura lungo tutto il litorale adriatico orientale ed anzi fino nella lontana Crimea. Infatti i lidi del Mediterraneo e buona parte del Mar Nero risuonano tuttora del dialetto veneziano; e Turchi, Slavi, Greci e Russi lo comprendono. In Dalmazia più che altrove l'elemento veneziano prese radice, e la parte elevata degli abitanti delle città parla e coltiva con amore la lingua italiana. Centro dello sviluppo materiale ed intellettuale italiano è la città di Spalato, dove un egregio uomo, il dottor Bajamonti, cui quella illustre città è debitrice del suo risorgimento, sta a capo del municipio.

A Spalato vengono seconde per vita italiana Zara e Ragusa. Nel rimanente della Dalmazia, e specialmente nelle campagne, tutto è vita, è parlare nazionale slavo, con centro e fanatica direzione in Sebenico. Gli italiani in Dalmazia non hanno alcuna pretesa politica di distacco di un paese, che la natura geografica non destinò all'Italia, e l'Austria il sa; perciò la sua politica è di fingere di patrocinare questa minoranza contro la maggioranza slava. Siccome però questo non basterebbe a mantenere le zizzanie nel paese, che cosa pensò il paterno ed umano governo austriaco? Pensò di diffondere di soppiatto, ma più estesamente che gli fosse possibile, fra le popolazioni slave ed ignoranti il sospetto che gli italiani vogliono annettere la Dalmazia all'Italia. Questo sospetto è tosto accolto e tosto percorre di luogo in luogo tutte le borgate, in cui dei preti slavi, ma cattolici innanzi tutto, ne fanno argomento di discorsi e di pubblici eccitamenti all'odio ed alla distruzione. Il governo se ne gode, vede la debolezza dei due partiti alle prese uno contro l'altro, e nulla più teme, perchè la sua divisa è *divide et impera*. E qui una piccola nota. In Dalmazia il clero pseudodominante è cattolico, e questo è nimicissimo all'Italia, benestante, influente, violento; esso d'accordo con quello di Croazia lavora anche fra le popolazioni dei contadi delle Alpi Giulie, per istrappare, se gli avvenga anche l'Istria, e Trieste e Gorizia all'Italia. In Dalmazia questo clero è largamente aiutato dal governo. In quanto alle mire sull'Istria è bene che l'Italia le sappia, e che le sappia anche il signor Visconti-Venosta, che

oggi amoreggia coll'infida e bicipite aquila degli Absburgo.

L'altra parte di clero è in Dalmazia greco-orientale di rito ed ha proprio vescovo. Singolare combinazione! Questo clero è amico ed ammiratore dell'Italia: è un clero povero, che ha famiglia, che ha vero amore di patria, che pensa non all'Austria, ma all'avvenire del popolo servo, di quel popolo, cui stanno a capo due principii amicissimi dell'Italia, il principe Nicola di Montenegro ed il principe Obrenovic Milano di Serbia. Questo clero è veramente nazionale, l'altro, il cattolico, non ha patria, fa la politica dell'Austria, e non ha altro amore. Papa e Austria due nomi degni uno dell'altro, due costellazioni politiche infauste al nostro paese. Eccovi descritta la situazione della Dalmazia. Or avvenne che, concedutasi colà la costruzione di un tronco ferroviario, centinaia di operai italiani, regnicoli, non di quelli, che colà vivono e sono sudditi dell'Austria, vi accorsero per volontà propria di lavoro e per esservi stati invitati dagli intraprenditori, i quali, per le opere in muratura, non possono giovare di gente del paese, mal pratica, ignorante e pretensiosa.

Questi poveri cittadini italiani è da tempo che lavorano a dare alla Dalmazia una buona ferrovia: sono pacifici, non attaccano mai lite con chicchessia; hanno però il peccato originale — sono italiani, e di più del regno. Ecco tosto il fanatismo slavo farsene un'arma; una voce di massa cro si dirama fra quelle barbare popolazioni morlacche; ed il prete a dichiarar giusta cotesta impresa. Son cento ed in un campo divengono 5600,

e giù addosso agli inermi nostri operai. Questi soltanto la fuga potè salvare non si però che non ne rimanesse ferita buona parte. Il grido di « Fuori gli italiani » conduce quelle orde feroci. E vedete che acume! — pretendevano che gli operai dovessero parlare slavo — Il militare sopraggiunse a faccenda quasi finita; il suo intervento però salvò la vita ad alcuni, rifugiatisi in alcune case di campagna. Ora a drappelli, senza soddisfazione alcuna, gli operai italiani ripatriano.

Una barca italiana, verso la metà di giugno, approdò a Zara vecchia per provvedersi d'acqua. Non appena saputa italiana, una turba di fanatici ultraslavi assalì l'equipaggio. Non si sa ancora se sia vera la notizia che un marinajo sia stato ucciso. Un prete assisteva la violazione dei diritti internazionali: nessuna autorità era presente.

Ora una domanda: Senza voler immischiarsi della situazione interna di una provincia, ora soggetta all'Austria, questi fatti si avvererebbero, se il governo italiano avesse un prestigio all'estero? — No perdio, non accadrebbe.

Ma la bandiera italiana non isventola, pur troppo, rispettata e temuta sui flutti dell'Adriatico, su questo mare, che tutto per 45 secoli le appartenne. Due fatti distrussero il prestigio dell'autorità italiana, la sventura di Lissa e l'impunita ingiuria, arrecata, pochi anni or sono, al piroscalo da guerra italiana il *Monzabano* nel porto di Sebenico. Del primo non parlo, che troppo sanguina per noi Triestini questa ferita; dirò solamente del secondo.

Sebenico ha una popolazione bassa tutta morlacca, ignorante e di selvag-

(2) APPENDICE

ENRICO DUNBAR STORIA DI UN REPROBO

(DALL'INGLESE)

I.

CONVERSAZIONE.

I tre uomini si erano riuniti in quel triste gabinetto particolare dopo le ore del lavoro per intrattenersi, malgrado il caldo di quella serata d'agosto, intorno ad un avvenimento importante; il ricevimento di Enrico Dunbar, il nuovo capo della casa.

Questo Enrico Dunbar era assente dall'Inghilterra da trentacinque anni e nessuno degli attuali impiegati della banca, tranne Sampson Wilmot, l'aveva conosciuto. Era partito trentacinque anni prima per Calcutta e fino d'allora era stato impiegato alla succursale della banca che esisteva colà, prima come commesso quindi come capo e direttore. Era stato mandato nell'India in causa di un grave errore commesso nella sua gioventù.

Aveva commesso un falso. O piuttosto il suo complice aveva, dietro suoi ordini, contraffatto la firma di un giovane di nobile famiglia, ufficiale nello

stesso reggimento di Enrico ed aveva abbandonato alla circolazione false cambiali per la somma di tremila sterline (settantacinque mila lire).

Queste tratte furono accettate e regolarmente pagate dai capi della cassa. Percival pagò volentieri tremila sterline perchè suo figlio non fosse disonorato. Ciò che sarebbe stato delitto per un disgraziato senza fortuna, fu stimato semplice follia di gioventù in un elegante alfiere dei dragoni che aveva perduto alle corse e che aveva preferito di falsificare la firma di un amico al mancare un bebito di gioco.

Il suo complice, l'uomo che aveva fabbricato le firme false, era il fratello minore di Wilmot che aveva in quei tempi un impiego nella cassa della banca: era un giovane di 17 anni, quasi un ragazzo, spensierato e suscettibile di aver subito l'influenza dell'elegante ufficiale che aveva bisogno de' suoi servigi.

Lo scontista che accettò i biglietti, scoprì facilmente che erano falsi, ma capi che il denaro non sarebbe perduto. Lord Adolfo Vanlorme era cliente della casa Dunbar e gli scontisti sapevano che la sua firma era falsa ma sapevano anche che la firma del

traente Enrico Dunbar era vera, e che i signori Dunbar non avrebbero permesso che l'eredità della loro casa comparisse sul banco degli accusati.

Non ci furono quindi nè sequestri, nè scandali, nè processi. Le tratte furono pagate, ma il giovane ufficiale fu costretto dalla famiglia ad abbandonare l'esercito ed a ricominciare una nuova carriera in qualità di ultimo commesso nella succursale di Calcutta, e fu senza dubbio una punizione terribile per lo spensierato giovane.

I tre uomini riuniti nel tranquillo gabinetto della banca in quella soffocante sera di agosto, parlavano tra di loro di questa vecchia storia.

— Lei, signor Balderby che non ha conosciuto Enrico Dunbar perchè si associò alla banca dieci anni dopo che egli partì per l'India, non può aver sentito raccontarne la storia precisamente come avvenne — diceva Wilmot tenendo fra le mani una vecchia tabacchiera d'osso ed un fazzoletto di cotone rosso — e non credo che, fatta eccezione di me, ci sia chi sappia la verità tutta intera. Oh, io me ne ricordo bene!

— Raccontateci la cosa, Sampson — disse Balderby — e poichè Enrico Dun-

bar è aspettato qui fra pochi giorni, stà bene che noi sappiamo che cosa c'è di vero in questa storia. Così sapremo che razza d'uomo sia questo nuovo capo.

— Oh, certo signore, certo! riprese il vecchio commesso — Sono trentacinque anni, proprio trentacinque anni in questo mese che ebbe luogo la faccenda.

Se non avessi ragioni personali per ricordarmene la data, basterebbe questo, che fu l'anno di Waterloo, epoca di grandi rovine e di grandi fortune nella città. Era nel 1815, signore, e la nostra casa aveva operato meraviglie sulla piazza. Il signor Enrico era allora un bel giovanotto, proprio bello, aristocratico, un po' altero nei suoi modi con chi non conosceva, ma affabile e franco con quelli che gli piacevano. Era stravagante, generoso, prodigo del suo denaro, ma irritabile e testardo. Si capisce che fosse così, poichè era figlio unico, non aveva nessuno che lo dominasse a dovere e non aveva nemmeno cugini poichè lo zio Ugo che allora era sulla cinquantina, non doveva prender moglie lasciando così il solo Enrico padrone di una grande ricchezza. (continua)

gia fierezza; il sentimento dell'ospitalità non vi ha mai posto germe. Scesi a terra alcuni marinai del *Monzambano*, (che insieme alla commissione austriaca, faceva gli studi idrografici di quella costa) e sparsisi per la città, come del resto fanno tutti gli equipaggi, entrarono in alcune osterie, gremite di basso popolo. Non giunsero a vuotare un secondo bicchiere, che già la feccia si era scagliata per disarmarli. Nessuno di loro era avvinazzato, nessuno emise alcun grido, che desse un pretesto a quei tristi; ma sola la circostanza della loro pertinenza alla marina italiana li espose alla più vigliacca persecuzione. Furono, chi feriti, chi pesti in modo inumano; altri riuscirono a saltare in acqua e a nuoto raggiungere la nave. Fu constatato che nessuno di loro usò dell'arme a propria difesa.

La riva di Sebenico era affollata di gente, che stette lì per delle ore a scagliare ogni sorta d'insulti contro l'Italia e contro la sua marina.

Ebbene, quale esito ebbe questo avvenimento? — Nessuno. Né soddisfazione fu chiesta, né data. Il *Monzambano* salpò e tutto finì così. Anzi gli organi officiosi si affrettarono a calunniare i marinai italiani, a scolpare il governo austriaco, a mettere la cosa in dimenticanza. Immaginate se coll'andar degli anni crebbe la baldanza in quelle popolazioni a noi ostili! Il governo italiano vi è tenuto pel più vigliacco dei govegni, ed è amaro il narrarlo, non che il riconoscerlo. Vedrete quindi che anche gli ultimi fatti non saranno rilevati dal governo italiano, e così accadrà certamente che un bel dì si sentirà che sono stati uccisi i più degni cittadini italiani o in una od in un'altra città della Dalmazia.

Siccome il governo d'Italia non se ne dà per inteso, ed ha fissato per massima di non disturbare con reclami l'amoroso suo alleato, l'austriaco così nessuno più porterà rispetto né alle persone né alla bandiera nostra, sapendo d'aver a fare con chi non può, e non vuole farsi rispettare. Ma immaginate che invece uno, uno solo cittadino inglese o francese, od americano o d'altra nazione qualsiasi, fosse stato offeso per la metà di quello che non sia accaduto ai nostri, che ne sarebbe avvenuto? Immediante al rapporto del console sarebbe seguita una formale reclamazione, ed in caso di mancata soddisfazione, una nave da guerra sarebbe stata mandata nelle acque, dove seguì l'offesa. E l'Austria subito avrebbe chinato il capo, poichè non è che coi governi d'Italia e di Turchia, ch'essa braveggia, sapendo che sono più inchinevoli di lei. Ma quanto ha da durare cotesto sistema?

Qui noi ne siamo stanchi, avviliti ed irritati: tutto ci consiglierebbe ad optare per un'altra nazionalità: ma, in mezzo a questa popolazione sorella, si ferma, si coraggiosa nella sua lotta contro l'Austria, il nostro amor di patria si rinvigorisce e ci fa sperare nell'avvenire. È questo il solo nostro conforto. Del resto il governo italiano ricordi che, seguitando nella sua ignavia e nella sua inchinevolezza, sarà responsabile in faccia a tutta la nazione ed all'Europa dei massacrati che il governo austriaco va preparando in Dalmazia fra Slavi ed Italiani; noi qui più vicini possiamo avere una precisa idea dello stato d'irritazione, in cui si vive collaggiù. Pensi il governo italiano ch'è ora di cancellare le onte di Lissa e del *Monzambano*.

Sciopero di professori

In Austria si parla assai d'uno sciopero di professori chiamati dalla Germania onde occupassero cattedre presso l'università di Praga.

Eccone l'origine. Alcuni professori dell'università di Praga contestavano alla luogotenenza il diritto di decidere come istanza superiore, relativamente alla costruzione della nuova università.

Tre professori della facoltà di medicina diressero una domanda al Ministero dell'istruzione pubblica onde pregarlo di decidere che, in luogo della luogotenenza provinciale, sia il ministro dell'istruzione pubblica chiamato a pronunciarsi definitivamente sull'organizzazione e sui piani dell'università di Praga. Il ministro dell'istruzione pubblica trovò di respingere questa petizione, dando in pari tempo ai professori un avvertimento indiretto per loro attacchi contro il consigliere della luogotenenza di Praga incaricato di far rapporto in argomento. Su di ciò due professori, Henke anatomista e Hering psicologo, diedero le loro dimissioni e parecchi altri minacciano di fare lo stesso. Pare che il ministro dell'istruzione pubblica sia disposto ad entrare nella via di accomodamento, onde impedire la partenza di questi signori, che sono vere capacità; per cui loro vennero dirette lettere assai conciliative ed il signor Hering fu invitato di recarsi a Vienna ad una conferenza col Ministero dell'istruzione pubblica. È adunque permesso sperare che questo affare si regolerà all'amichevole. Anche presso l'università di Vienna il ministro ebbe a sostenere più di una lotta coi professori di questo stabilimento ed i rapporti reciproci sono tutt'altro che aggradevoli.

Elezione di un Parroco

Domenica passata ebbe luogo a Stellata una insolita votazione.

Essendo rimasta vacante la parrocchia per ispontanea rinuncia del rettore D. Squarcia, il marchese Pepoli, patrono di quella chiesa, e al quale spetta esclusivamente la nomina per antichi diritti e per recenti accordi di famiglia, invece di nominare egli il nuovo parroco, convocò tutti i padri di famiglia, perchè designassero a quale sacerdote essi desideravano di vedere affidata l'amministrazione parrocchiale.

Sopra 156 capi-famiglia ne accorsero 125, ed il rev. D. Antonio Buganza fu eletto con 120 voti.

Non è a dirsi come questa votazione abbia interessato non solo il paese di stellata ma tutti i paesi vicini.

La conferenza telegrafica

Il *Times* del 22 ha da Pietroburgo, 20 luglio:

» Ecco le disposizioni principali della nuova Convenzione, che vennero definitivamente adottate nell'ultima seduta della Conferenza telegrafica internazionale:

» La tassa della Germania per la corrispondenza colla Francia e la Russia sarà di 3 franchi. Quella dell'Austria per la corrispondenza colla Gran Bretagna sarà di 2 franchi e 50. Le altre tasse per i paesi europei rimangono invariate.

» Una nuova tassa di franchi 7 50 venne stabilita pel telegrafo diretto sottomarino spagnuolo e la tassa di transito fra Barcellona e Marsiglia è stabilita a 4 franchi. Venne stabilita pure la tassa per ogni parola per tutti i paesi non europei ed una tassa uni-

forme per i telegrammi fra l'Europa e l'Italia.

» Fra le innovazioni obbligatorie vi sono le cartoline telegrafiche le quali conterrebbero un *maximum* di dieci parole a tre quinti della tassa per un dispaccio ordinario di 20 parole. I telegrammi urgenti privati avranno la precedenza nella trasmissione verso il pagamento di una triplice tassa. »

(Corrispondenze Venete) DA BELLUNO

27 luglio

Da un nostro amico di Belluno, riceviamo la seguente che assai volentieri pubblichiamo:

Onestà è dovere: generosità è virtù. Vi occludo la *Provincia* di Belluno, perchè nel vostro giornale, amico anzi tutto della verità, riportiate le due lettere che riguardano il nostro ingegnere *dott. Giorgio Pagani-Cesa*. Non è il primo, nè il maggiore esempio di cordiale disinteresse, che dà il nostro egregio concittadino, e va bene che la fama ne sia diffusa oltre l'angusta cerchia delle neglette nostre Alpi.

Il *Bacchiglione* che si è occupato nelle sue corrispondenze da Belluno di questo incidente deve completarlo, per rendere tributo di onore alla verità e ad un uomo disinteressato e meritevole di onore.

Ecco le lettere:

Belluno, 22 luglio 1875.

All'onorevole Comitato

dell'Asilo infantile *Adelaide Cairoli*
in Belluno

L'onorevole consiglio comunale nella seduta del 25 decorso mese ebbe la generosità di assegnarmi in dono N. 100 pezzi d'oro da 20 franchi, quale retribuzione per le funzioni d'ingegnere direttore della commissione tecnica per i lavori del terremoto. — Avendo io assunto e condotto il suddetto ufficio soltanto per dovere di cittadino e sentendomi ora esuberantemente compensato da questo solenne attestato della soddisfazione dello Spettabile consiglio per le povere mie fatiche; mentre ne ho assegnata la metà a sollievo di una grande disgrazia, credo di far buon uso dell'altra destinandola a vantaggio di codesto provido istituto, onde per quanto vale serva ad affrettarne il definitivo collocamento.

Mi onoro perciò di accompagnare colla presente, N. 50 pezzi d'oro da 20 franchi, e prego codesto benemerito comitato ad accogliere le proteste del mio rispetto.

Giorgio Pagani-Cesa Ingegnere.

Belluno, 23 luglio 1875.

All' *Illustr.* sig. ingegnere

Pagani-Cesa cav. dott. *Giorgio*

Belluno

Illustr. ingegnere!

La viva esultanza colla quale il comitato sottoscritto ha ricevuto l'annuncio del generoso dono di 50 pezzi d'oro da 20 franchi che la S. V. Illustr. ebbe la bontà di assegnare a beneficio di questo Asilo infantile *Adelaide Cairoli*, trova adeguato riscontro e nella grandezza della gratitudine che esso sente per l'atto nobilissimo da Lei compiuto, e nella ammirazione colla quale esso contempla i cospicui meriti che Ella, coll'altezza dell'ingegno non meno che colla eccellenza del cuore, a edificazione del pubblico, ha sempre saputo acquistarsi.

I sottoscritti, mentre danno ricevuta alla S. V. Illustr. della somma sovvenuta, fanno voti perchè Ella aggra-

disca i sensi di quella riconoscenza che sentono non meno della soddisfazione che provano quali tutori dell'Istituto d'Infanzia, che nell'orgoglio di cittadini che sanno di compiere un grato e doveroso ufficio.

Se la S. V. Illustr. nella coscienza di aver apportato un grande conforto ad una grande sventura sentirà quelle gioie che si rivelano solamente alle anime nobili e generose, i sottoscritti sentono del pari l'obbligo di ricordare che Ella non da ora soltanto si adopera a beneficio dell'Asilo d'Infanzia, e quindi mentre segnalano la straordinaria efficacia caritativa che Ella sa spiegare a vantaggio pubblico, si augurano che di simili cittadini la patria nostra lungamente si onori.

Accolga la S. V. Illustr. le proteste della più sincera stima e profonda riconoscenza.

IL COMITATO

Ferdinando Massenz
Giuseppe Antonio Sandi
Giovanni Lovadina.

IL SEGRETARIO
Smali Damiano.

CORRIERE VENETO

VENEZIA. — La società dei venditori di giornali ha confermato a suo presidente Sagramora Giovanni. Ora che la società si è costituita formulerà presto anche il suo statuto.

— Il solerte editore Colombo Coen, che offrì in dono il *piano e guida di Venezia* all'imperatore d'Austria, ricevette da questo una magnifica spilla di brillanti.

— La deputazione provinciale annullò la deliberazione del consiglio comunale di Venezia sul pagamento in moneta effettiva delle obbligazioni del prestito 1866.

— Il conte Pasqualigo Giuseppe capitano-medico ebbe dal governo austro-ungarico la grande medaglia d'oro del merito letterario per i suoi importanti lavori scientifici.

— La contessa Loredana Persico, vedova Niero di Vicenza, fu colpita da apoplezia mentre trovavasi allo stabilimento Brina. Dopo 24 ore di sofferenze cessava di vivere.

VERONA. — Il processo contro Segà Carlo, Segà Luigi, De Chiaves Cesare e Donatelli Alessandro, imputati di bancarotta fraudolenta, falso, truffa e appropriazione indebita, verrà, dicesi, davanti alle Assise di Verona nei giorni 4 e seguenti del prossimo settembre.

— È in questa città il principe degli scrittori drammatici italiani Paolo Ferrari.

— Il giorno 26 prese alloggio al grande albergo delle *Due Torri* il conte di Keudell, rappresentante dell'imperatore di Germania presso la nostra Corte.

ROVIGO. — Degli enormi fiaschi furono dipinti sulle muraglie presso alle porte delle case dei più noti moderati: quattro fiaschi decoravano pure la casa del direttore della *Provincia di Rovigo*. Veramente è stato un fiasco colossale che hanno fatto quei signori!

CADORE. — Il giorno 24 all'ora stabilita ebbe luogo la seduta dei delegati delle Società Operaie. Quella di Vodo non era rappresentata: quella di Perarolo giustificò la propria assenza con una lettera alla Società Operaia di Tai, nella quale esprime il pensiero di voler concorrere tuttavia colle Società a consorelle a rendere più decorosa e solenne la giornata del 14 agosto, chiedendo di essere informata delle decisioni che fossero prese.

Si è stabilito il luogo di riunione di tutte le Società e l'ordine dell'arrivo in piazza.

E' accolta la massima che alla festa parli un rappresentante delle Società.

Si rigettò la proposta d'un pranzo popolare fra le Società Operaie.

Fu quindi approvato a maggioranza di voti un ordine del giorno così concepito:

Visto il ritardo frapposto dalla Commissione pel Monumento a Calvi nella pubblicazione del programma della festa 14 agosto 1875, s'invita il Comitato stesso a rimuovere possibilmente ogni altro indugio.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il Corriere di ieri toglieva dall'Opinione un articolo sulla inchiesta agraria in Sicilia... inchiesta che lascerà, al solito, il tempo che trova.

— Il Giornale di Padova, per articolo di fondo, pubblica una corrispondenza dal Campo di Cornuda. In cronaca si compiace della sconfitta del partito liberale a Napoli, e per conseguenza deve rallegrarsi che abbiano vinto i clericali. Che razza di patrioti sono questi moderati!

Morte improvvisa — Questa notte è morto improvvisamente un individuo nella casa della sua amante.

Mentre la giustizia investiga, non possiamo aggiungere una parola di più sopra questo fatto. Al bisogno ne riparleremo.

Teatro Garibaldi — Con nuovi e variati esercizi, non eseguiti finora da nessuna altra compagnia acrobatica, ier sera al teatro Garibaldi una trentina di valenti artisti arabi rendea più brillante la rappresentazione della equestre compagnia Hadwin, che da circa un mese raccoglie meriti encomi da un pubblico numeroso.

Artisti incomparabili tutti quei figli del deserto eseguirono giuochi ginnastici tali da vincere d'ammirazione chiunque. Ad una forza atletica si vide unita una sveltezza rara, un ardore sommo, una precisione grandissima.

Entusiastiche grida salutarono più volte quella piccola truppa araba. Applauditi moltissimo furono eziandio gli artisti tutti della compagnia che ebbero parte nella rappresentazione.

Elezioni amministrative. — La soddisfazione provata per la vittoria ottenuta dal partito liberale a Rovigo ci viene amareggiata dalle notizie di Napoli. Cola, da quanto riferiscono i giornali, il partito liberale avrebbe dovuto soccombere a fronte dell'ibrida coalizione consortesca-clericale.

Pare impossibile, ma è pur vero! clericali e moderati si sono dati la mano per rovinare la patria.

Chi ha trionfato a Napoli è stato il Sillabo.

Evviva Pio IX. futuro capo dei moderati!

Sugli israeliti — Riceviamo il seguente articolo che noi pubblichiamo a titolo d'imparzialità:

Quanto alla questione dell'Epigramma pubblicato dal Bacchiglione e che provocò una lettera di protesta, scorgiamo che le cose sono rimaste come erano prima. Ogni pianta sul suo terreno.

Del resto diamo ragione al risentimento contenuto nel Comunicato di questo giornale in data 25 corrente. E ripetiamo noi pure: è tempo che si cancelli ogni linea di demarcazione fra cittadini e cittadini.

E questa fusione si è fatta, e può dirsi anche con prove le più manifeste benchè già e redenti ed eletti percorrono quaggiù le stesse onorevoli vie senza distinzione: e forse quella pure del cielo,

senza tema che gli uni vengano agli altri posposti per l'accidentalità del cerimoniale o della circoncisione, o per quello dell'acqua del santo battesimo. Ciò stando, sarà sempre desiderabile che nella nuova famiglia di battezzati, e di circoncisi ognuno per propria parte, e cioè tutti concorrano a fare il loro meglio e ajutarsi a vicenda, lasciando abbandonate, come richiede il progresso e tradizioni, e abitudini e risentimenti e opere e fatti che possano alterare il vincolo e mantenere le divergenze.

Il tempo completerà questa morale fusione — lo speriamo. Ma ricordiamo frattanto che il solo battesimo non basta a fare un buon cristiano, come la sola circoncisione è insufficiente a fare un eletto.

L'unione Paolo Ferrari per la seduta sociale di lunedì disciolta veniva ier sera ricostituita qual società mantenendo lo stesso nome e conservando gli stessi elementi. Oggi si procederà all'elezione delle cariche per una presidenza, e a dare alla società uno statuto. — Facciamo voti perchè una tale istituzione si conservi a lungo, essa che fu decore della nostra città ed offerse gradito ritrovo a buon numero di cittadini fin che fu diretta dai due bravi ed assennati giovani i signori Erizzo Francesco e Bassi Alessandro, soci fondatori.

Siamo pregati a smentire la notizia riferita ieri dal Corriere Veneto, che la Unione Paolo Ferrari abbia rimandata, per mancanza di un legale numero di socii, la seduta indetta per lunedì alle 1 pom., quando invece preventivamente era stata dichiarata valida qualunque fosse il numero degli intervenuti...! — In grazia da chi ebbe quel giornale una così giusta novella?...

Imposture. — Conforme alla promessa data ai lettori, abbiamo prese esatte informazioni sui supposti fenomeni di spiritismo per i quali si è menato tanto scalpore a Camin. Si tratta d'una mera invenzione propalata da un affittuario moroso per screditare la casa che abita, coll'intento che è facile supporre. Dal giorno infatti che un delegato dell'autorità minacciò di condurre in casa di Petri l'abitante di quella casa, lo spiritismo è scomparso.

Il Fede e Avvenire, giornale di Messina, se non vuole nominare il nostro giornale fra coloro che'egli registra come meritevoli dei suoi ringraziamenti, almeno in compenso quando riporta interi i nostri articoli di fondo si degni di citarne la fonte.

Lo stesso raccomandiamo anche a molti altri giornali che di quando in quando ci piluccano: di questi però non ne facciamo il nome, non avendo essi l'aggravante di una ommissione ingiusta a nostro riguardo, come l'ha il Fede e Avvenire.

Un bastimento in fiamme. — Quelli che si trovavano a bordo del bastimento Finisterre, in viaggio per Caienna, passarono un gran brutto quarto d'ora. I passeggeri sommarono a duecento, senza contare un centinaio di forzati incatenati in fondo alla nave. Dopo 25 giorni di traversata sulla latitudine nel Senegal, in causa d'un calore tropicale, sul mattino s'intese un grido: Al fuoco! il fuoco è nella stiva del bastimento »

Il bastimento recava in carico 500 tonnellate di polve, 2,000 bombe e 40 pezzi di cannoni. Fu una scena spaventosa. La macchina mandava un fischio lamentevole, il cannone d'allarme tuonava di minuto in minuto, tutte quante uomini, donne e fanciulli si precipitarono sul ponte: i forzati in mezzo a nubi di fumo cacciavano grida strazianti. Ciascuno si aspettava un'esplosione formidabile... Ma grazie all'eccellente direzione data al salvataggio ed agli sforzi dell'equipaggio, si riuscì a padroneggiare il fuoco. Tutti i passeggeri non ebbero a lamentare altro danno che la paura, e che sorta di paura!...

Nostri dispacci particolari

Venezia 28 luglio ore 0. 2.

La *Sonnambula* ebbe un successo decisivo. — L'Albani fu sublime come cantante e come attrice. Il Bagagiolo superò le aspettative. — Teatro affollato.

Napoli 27 luglio

Risultato elezioni, favorevoli lista clericale. Giornali clericali in festa: i moderati silenziosi per vergogna. L'opposizione ha trionfato colla propria moralità.

TELEGRAMMI (Agenzia Stefani)

LONDRA 27. — Camera dei lordi. — Strathenden sviluppa la sua mozione relativa ai trattati di commercio coi Principati Danubiani.

Derby dice che Strathenden esagerò la importanza della questione, che non ha importanza europea. Dalla conclusione di questi trattati non può sorgere alcuna divergenza perchè la Porta avrebbe dato il suo consenso se fosse richiesto. La questione sarebbe più importante se la conclusione delle convenzioni mirasse alla ulteriore indipendenza della Rumenia. Senza dubbio la Rumenia è più forte dopo la guerra di Crimea e può desiderare l'indipendenza ma i trattati non possono contribuire di molto alla sicurezza dei Principati. L'esistenza indipendente del governo trovasi soltanto nelle garanzie dell'Europa, di cui godono come parte integrante dell'Impero Ottomano.

La mozione Strathenden è respinta colla questione pregiudiziale.

VERSAILLES 26. — L'assemblea approvò parecchi articoli della legge sul Senato, compreso il 26 che stabilisce per i senatori e per deputati la stessa indennità.

LONDRA 26. — Il chirurgo Locock è morto.

BRUXELLES 26. — Il Courrier de Bruxelles smentisce le notizie dei giornali l'Univers e la Germania che Bismark abbia invitato il governo belga ad ordinare che i religiosi espulsi dalla Germania e rifugiati nel Belgio sieno internati.

LONDRA 26. — Camera dei Comuni. — Adderley annunzia che presenterà domani un bill, che autorizza il governo ad ordinare la riforma delle navi incapaci di tenere il mare.

Bourke rispondendo a Johnson dice che il trattato Anglo Francese spirava nel 1877: quelli coll'Austria e coll'Italia nel 1876. Farà tutto il possibile affinché i negoziati abbiano un risultato soddisfacente.

MONTEVIDEO 24. — E' arrivato il postale Nordamerica della società Lavarello.

SAN SEBASTIANO 27. — I carlisti scacciarono i parenti e gli amici dei liberali. Domenica 900 persone furono scacciate da Tolosa, Vergara, Onate e Arpectia. Viva emozione.

VENEZIA 27. — Il Tempo ha un dispaccio da Sign del 27 che dice: secondo un telegramma da Metrovich ieri vi fu un sanguinoso combattimento in Erzegovina nella pianura di Stolac Darbar, Drenovi. I cristiani fecero uso prima del coltello poi del fucile e uccisero 250 turchi.

PIETROBURGO 27. — Nelle foreste e nei dintorni della città scoppiarono dei grandi incendi.

Il pericolo aumentò.

A Sebastopoli si sentirono delle forti scosse di terremoti: le case furono danneggiate.

LONDRA 27. — Una pastorale del Cullen invita il clero e la diocesi di Dublin ad offrire il servizio religioso nel centenario di O'Connell: soggiunge che l'educazione superiore cattolica, totalmente degradata ai tempi di O'Connell, trovasi ancora in posizione svantaggiosa non ricevendo alcuna assistenza governativa: ma i recenti avvenimenti della Francia devono farci sperare di vedere anche presso di noi una eguaglianza nella educazione. I nostri fratelli, termina la pastorale, guadagnarono una vittoria sul monopolio stabilito da un secolo in favore dei liberi pensatori.

Venti filature di cotone in Oldham sono in sciopero.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(1) la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, piteuita, nausea e vomite, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, e nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushovv e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumo polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,210. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico - Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

(3) Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, Cura n. 71,160 - Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASTO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore. Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. Nicolò Monseice, Farmacia alla Fede, di Spasciani.

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di **SAMUEL HECKSCHER** scnr. che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Se paciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altro bibita per quanto porti lo specioso di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effeovlita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inace prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai

signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma ».

Napoli Gennaio 1870

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da anatonìa del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dottor Verga

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liquoristi.

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicilico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, inocua ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrar loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Botteri chimico farmacista in Camerlata, L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il Liquore Baradello all'Acido Salicilico riconosciuto Unico fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa antimiasmatico e digestivo. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

Unico Deposito

DI SPECIALITA' DI CUOJO PER CINGHIE DA MACCHINA

con annesso laboratorio ed assortimento di Cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque umidità, già sperimentate in varj stabilimenti meccanici, - presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro N. 1512.

Tip. Crescini.

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — è aperto al pubblico dal 4 giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenute anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettrotropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 4.25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed il litro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2.50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

Guadagno principale 375,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico

NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire più di marchi 7,450,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente ancora 74,900 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: 1. guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 3 volte 20,000, e 18,000, 27 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 33 volte 6,000 44 volte 4800 e 4,000, 203 volte 3600 e 2400, 411 volte 1800, 1500 e 1200, 1113 volte 600, 360 e 300, 19316 volte 240, 131, 120 e 60, 13740 volte 48, 24, 18, 12 e 6 reichsmarchi, che usciranno in 5 parti nello spazio di alcuni mesi.

La terza estrazione è ufficialmente fissata al del 4 e 5 Agosto a. e.

ed il rinnovamento

per il lotto originale intero a ciò costa solo 30 lire, 1/2 lotto originale solo 15 lire, 1/4 lotto originale solo 7 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profitto di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo

DA VENDERSI a buone condizioni per uso Caffè Una vetrina di Noce moderna con credenza

Rivolgersi in via Falcone N. 1214.

ARRIVI GIORNALIERI per tutta la stagione

ACQUE DI CELENTINO Nella valle di Pejo

IMPRESA PILADE ROSSI BRESCIA

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ripetere certe calunnie che alcun interessato non si stacca dallo spargere alle nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — PILADE ROSSI — Farmacista in Brescia.

VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione — Circolari franche di Porto a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con accluso Bollo da Cent. 20 al signor De-Kempis N. 8, Via S. Eufemia, Milano.